

Momenti di paura martedì scorso lungo via XXV Aprile. Una grossa pianta, che si trova nel giardino di

Travolte dall'albero che si sp

Una 58enne e una 55enne che camminavano sul marciapiede sono rimaste ferite. Se fossero state un metro più avanti il bilancio sarebbe stato drammatico

VIMERCATE (to) Possono considerarsi a tutti gli effetti miracolate. Travolte da un enorme ramo staccatosi da un mastodontico albero, se la sono «cavata» con ferite nel complesso lievi. Anche se il bilancio delle conseguenze fisiche lo si potrà fare solo nelle prossime settimane. E, di certo, quei terribili momenti rimarranno per sempre impressi nelle loro menti.

Attimi di autentica paura nella prima mattinata di martedì scorso, lungo via XXV Aprile. Protagoniste, loro malgrado, due donne di 58 e 55 anni, residenti rispettivamente a Usmate e a Casatenovo, colleghe di lavoro.

Erano circa le 8.30 quando le due,

Il centrodestra presenta un'interrogazione per chiedere il risultati delle analisi sulle piante dell'area verde in questione.

«Fortunatamente i bimbi non erano in giardino, altrimenti sarebbe stata una tragedia»

dopo aver parcheggiato le auto nella via, si sono incamminate sul marciapiede per raggiungere un bar, come fanno ogni mattina prima di raggiungere il posto di lavoro, un ufficio che si trova lungo la via. Giunte all'altezza dell'asilo «Giro giro tondo», struttura comunale data in gestione ad una cooperativa, le due hanno letteralmente sentito la terra tremare sotto i piedi. «Sembrava un terremoto», hanno poi raccontato ai primi soccorritori.

Pochi istanti e un enorme ramo, staccatosi da un albero secolare che si trova all'interno dei giardini dell'asilo, si è schiantato sulla strada colpendole fortunatamente non in pieno. In particolare la 55enne di Casatenovo è finita a terra battendo violentemente la schiena sul marciapiede. Più «fortunata» l'amica di



L'enorme ramo finito sulle due donne che passavano a piedi, sulla strada e sulle auto in sosta. Una di queste è stata colpita (foto sotto) anche da un palo della luce anch'esso trascinato a terra dall'albero

Usmate, colpita di striscio da qualche ramo più piccolo. Sarebbe bastato che le due fossero un metro più avanti e sarebbe stata una tragedia.

L'enorme ramo ha invaso completamente la strada, finendo contro alcune auto parcheggiate, travolgendo anche un cavo dell'elettricità pubblica che, a sua volta, ha trascinato giù un palo pesantissimo in cemento, che fortunatamente si è «appoggiato» contro uno dei veicoli in sosta, che ha quindi fatto da argine.

A determinare il cedimento del grosso ramo è stata con ogni probabilità l'abbondante pioggia caduta in occasione dei temporali dei giorni precedenti e in particolare il nubifragio della notte tra lunedì e martedì.

Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi. Sul posto si sono portate due ambu-

lanze di Avps, un'automedica, i mezzi dei Vigili del fuoco, la Protezione civile, la Polizia locale, i Carabinieri. La strada è stata naturalmente chiusa al traffico per consentire i soccorsi e l'avvio delle operazioni di rimozione dell'enorme ramo. Sul posto



sono accorsi anche il sindaco **Franco Cereda** e l'assessore alla Cura della Città, **Sergio Frigerio**.

Le due donne sono state messe in sicurezza e poi caricate sulle ambulanze. La 55enne di Casatenovo è stata trasferita in codice giallo all'ospedale San Raffaele di Milano; la collega di Usmate in codice verde all'ospedale cittadino. Entrambe dopo poche ore sono state dimesse. Restano però ancora da valutare le conseguenze fisiche in particolare per la 55enne ferita alla schiena.

Un bilancio che sarebbe potuto essere ancor più grave. Come detto, infatti, l'albero si trova all'interno del parco dell'asilo. Complici l'ora e il fatto che il giardino fosse zuppo d'acqua per il temporale della sera prima, nessun bambino si trovava in quel momento nel giardino.

Le operazioni di rimozione del ramo sono poi proseguite per tutta la mattina. Nel pomeriggio la strada è stata riaperta al traffico.

Dal canto suo il sindaco Cereda e l'assessore Frigerio hanno tenuto a sottolineare come la pianta, come tutte quelle del parco dell'asilo, fosse tenuta regolarmente monitorata e

sottoposta alle regolari vta (valutazione della stabilità degli alberi) da parte dei agronomi. Test dai quali non erano emerse criticità di tenuta. Una spiegazione che però non soddisfa le forze di minoranza e in particolare quelle di centrodestra (Noi per Vimercate, Lega e Fratelli d'Italia), che hanno protocollato un'interrogazione che verrà discussa in occasione del Consiglio comunale di questo giovedì. Interrogazione che, prendendo le mosse proprio da quanto accaduto martedì mattina, sottolinea come: «la caduta del ramo è avvenuta in pieno orario scolastico, in uno spazio solitamente frequentato da decine di bambini. La tragedia è stata fortunatamente evitata dalla direzionalità di caduta del ramo, ma si tratta pur sempre di tragedia sforata».

Il documento chiede quindi all'Amministrazione comunale di «dare evidenza della relazione tecnica effettuata sulle piante site nel giardino dell'asilo e di aggiornare il Consiglio circa lo stato di messa in sicurezza del patrimonio arboreo comunale».

Lorenzo Teruzzi

ell'asilo «Giro giro tondo», ha ceduto finendo sulla strada e trascinando a terra anche la linea elettrica

mezza, due donne miracolate

L'ALBERO CENTENARIO E' STATO ABBATTUTO DALLA FURIA DEL VENTO DURANTE UN TEMPORALE



Lo storico gelso sulla collina del Montalino. A sinistra, come si presentava martedì mattina. E' stato abbattuto dai temporali della sera precedente

Ruginello ha perso per sempre il suo gelso Era il simbolo della frazione



Il quadro dipinti dall'artista vimerchese Emilio Gianni che, qualche anno fa, aveva immortalato per sempre il gelso simbolo di Ruginello

RUGINELLO (tlo) Già provato dal tempo, dalle intemperie e dalla mancanza di manutenzione, ha ceduto definitivamente sotto la sequenza dei temporali violenti dell'inizio della scorsa settimana.

Ruginello ha perso per sempre il suo gelso secolare, simbolo della comunità e memoria della tradizione passata.

L'albero, che si trova nei campi tra Ruginello e Passirano di Carnate, in località Montalino, nel Parco agricolo Nord Est, è stato spezzato dalla furia del vento nella serata di lunedì, 7 luglio. Da qualche tempo era in evidente sofferenza, già inclinato su un lato. In passato era anche stato colpito da un fulmine.

Un colpo al cuore per i ruginellesi e

non solo. I più anziani ricordano come della pianta, conosciuta come il «muron de Rüsne», ne parlassero già genitori e nonni. Secondo alcuni avrebbe almeno 160 anni. Di fatto gli stessi anni dell'Italia unita.

Del resto la coltivazione del baco da seta, che si nutre delle foglie di gelso, era stata soprattutto nella metà dell'Ottocento una fonte di sostentamento fondamentale per le famiglie contadine. Nella zona attorno a Vimerchate si contavano circa 30mila gelsi, poi in gran parte spazzati via da una malattia del baco da seta.

Quello della collinetta del Montalino, affacciato verso Cascina Castellazzo, era uno dei pochissimi rimasti. Negli anni, come detto, era diventato un vero e proprio simbolo.

Tante le persone che, durante le loro passeggiate nei campi, si fermavano per ammirarlo e fotografarlo.

Un legame profondo, come detto, quello di Ruginello con il suo albero. Tanto che nel 2023, quando un gruppo di persone, guidato da **Teresa Levati**, aveva voluto fondare un centro civico nella frazione, aveva scelto come nome proprio «Il Gelso».

La grande pianta era stata anche immortalata in un bellissimo quadro dal noto pittore di Vimerchate, **Emilio Gianni**, autore di tantissimi scorci di luoghi simbolo della città e del suo territorio. «Sapere della fine di quel gelso mi crea un grande dispiacere», ha commentato l'artista che aveva realizzato l'opera circa 7 anni fa recandosi più volte sul posto.

Nei campi del Montalino, aveva almeno un secolo e mezzo di vita e rappresentava un pezzo importante della storia agricola e non solo della comunità